

**POLITICO - QUOTIDIANO**

(ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nelle quarta pagine costano centesimi 28 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate con al controbollo e manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Come volete difatti che noi non ci ralleghiamo a vedere rappresentato a Firenze, che l'Friuli da un Antontino, che nella sua opera sul Friuli Orientale insegna all'Italia dove stanno i suoi confini, da uno Scala che apre bei teatri a Pisa ed a Firenze, da un Dall'Ongaro, il quale sa combinare la critica drammatica sulla cattedra coll' arte sulla scena, e che testò pubblicava sulla Gazzetta Ufficiale una serie di bellissimi articoli sull' arte italiana all'esposizione di Parigi? A Bologna dal prof. Ellero, il quale illustra il suo insegnamento coll' Archivio giuridico da lui pubblicato? A Milano dal prof. Mazzucato che nell'arte musicale insegna e crea ad un tempo? da uno dei primi linguisti viventi il prof. Ascoli? A Venezia da artisti come il Minisini, il Grigoletti, il De Andrea, ai quali altri ancora si uniscono altrove? Per tutta Italia da uomini valenti e degni e nell'insegnamento e negli uffici e nell'esercizio?



Le basse terre, la cui grande coltura sarebbe giovata anche dai corsi d'acqua o dai canali e dal facile trasporto dei prodotti, farebbero richiamo alle popolazioni superiori. Così nella zona della pianura sovrastante si estenderebbe la irrigazione, mentre allo sbocco delle valli montane prenderebbero una maggiore estensione le industrie. L'attività e la ricchezza della regione veneta, estremo lembo dell'Italia sull'Adriatico, verrebbero creando un centro di attrazione per gli Italiani che trovansi tuttora esclusi dal Regno, ed un argine per la nazionalità straniera, che premono sempre più da questa parte, come lo provano anche recenti fatti.

Cogliamo questa triste occasione delle inondazioni per fare presente alle Rappresentanze delle Province Venete ed alla stampa di questa regione d'insistere presso al Governo, affinché si considerino nella Venezia anche gli interessi nazionali che vi sono.

Ripigliamo ora il tema già altre volte trattato del bisogno che c'è di considerare da Verona e Mantova in giù quella unità d'interessi e di bisogni ch'è costituita dalle acque, le quali producono almeno l'unione nei danni. Facciamo sentire che non bisogna di troppo affrettarsi a disfare quello che è la Repubblica di Padova e quella di Venezia ed il Regno Italico avevano fondato e conservato circa al sistema idraulico del Veneto. Si cominci dallo studiare le condizioni locali, se si vuole provvedere. Forse il disastro di Legnago e tanti gravissimi danni per quella città ed anche per lo Stato, non sarebbero accaduti con un po' più di sorveglianza all'uso antico. L'inondazione del 1868, che costerà molti milioni, ci serva almeno di lezione per l'avvenire.

P. V.

### Igiene e beneficenza.

Tra i tanti progetti che non giungono mai a maturità, tra i cento più desiderati che accennano ad una idealità di perfezionamenti troppo lontana dall'attuabilità, egli è pur di qualche consolazione lo scorgere talun fatto onorevole che si offre al pubblico quale arra di migliore avvenire.

E un fatto di questa specie si è per fermo quello dei *Bagni marini sulla spiaggia del Lido*, apparecchiati per i poveri scrofolosi di Venezia nell'estate 1868, e di cui si è già parlato in questa rivista.

Un fatto di questa specie si è per fermo quello dei *Bagni marini sulla spiaggia del Lido*, apparecchiati per i poveri scrofolosi di Venezia nell'estate 1868, e di cui si è già parlato in questa rivista.

Al che consiglio sapiente è di subito provvedere, avvegnaché dal fisico benessere dipenda in massima parte il benessere morale di ogni Popolo. E Venezia,

che lamenta tutti i mali di una grande città od i mali causati dalle abitudini del surrogato, abbisognava di una mano soccorrevole che aiutasse la sua plebe, d'altronde di buona indole e di svegliato ingegno, a farsi degna de' tempi nuovi. Difatti a Venezia, più che in terraferma, veggonsi fanciulli anacleti, giovinette dal pallido viso od infermiocci, che sopportano le conseguenze, come dice la Bibbia, dello colpo de' padri. Ma a Venezia per certi mali la natura porgeva rimedi atti a guarirli, e quindi troppo vergogna sarebbe stata il negarglieli più a lungo.

Nel passato estate alcuni cittadini, di cui la città Relazione dà l'elenco nominativo, unirono il loro obolo, affine di scovare i poveri scrofolosi con la cura dei bagni marini sulla spiaggia del Lido. E si ottennero sottoscrizioni per azioni 1023 ciascheduna da cinque lire, le quali, con altre somme largite, diedero l'importo complessivo di lire 6528, per il che fu possibile procurare i bagni marini a contodicieta bambini e fanciulli della classe povera.

Che se tale numero deva confessarsi scarso di confronto al bisogno, emerge dalla Relazione il proposito di dare nei prossimi anni a siffatta istituzione ampio sviluppo. Al che le sorelle Province potrebbero e dovrebbero coi propri mezzi contribuire, come sono invitate a farlo dal Promotore.

Uno stabile Ospizio marino al Lido presso Venezia è dunque ora in progetto, e di esso minuti particolari si leggono nella Relazione che abbiamo sotto l'occhio. Quel progetto ci apparve in ogni suo punto commendevole, e lo raccomandiamo perciò all'attenzione de' nostri magistrati provinciali. Non ignoriamo che il Prefetto di Venezia si è indirizzato ai Prefetti suoi colleghi, affinché nelle Province di terraferma si facciano centro di soccorso al Comitato promotore. E riuscendo tali pratiche, anche il Friuli manderebbe a quell'Ospizio bambini scrofolosi in proporzione dei mezzi somministrati per attuarlo.

Noi non abbiamo potuto se non annunciarne un fatto onorevole per Venezia, ed un progetto di non difficile attuazione entro tempo assai breve. Ma il favorirlo spetta essenzialmente al nostro Comitato medico, e (come dicemmo) ai Magistrati provinciali. Concorrendo in qualche modo a tale spesa, il Friuli addimosterà spirito di associazione e amore per la causa della civiltà. La quale, ovunque surge un bisogno, porge pronto il rimedio, ed insegna a non trascurare alcun mezzo efficace e rendere migliore delle passate la generazione oggi bambina, cui sarà affidato il glorioso compito di restituire alla patria nostra l'antica floridezza.

Vengano i più degni cittadini in aiuto della utilissima proposta che da Venezia ci fu inviata perchè per noi la si raccomandasse ai Friulani, e noi non avremmo, questa volta almeno, parlato al deserto.

G.

### Circolo di insurrezione in Roma.

Riceviamo da Roma il seguente programma che circola fra il popolo, e lo pubblichiamo a titolo di documento:

Romani!

Coi movimenti dell'ottobre 1867 cessò di esistere il Comitato, che vi rappresentava, e dirigeva. Quantunque si desse opera senza intervallo alla formazione di un nuovo centro, pure le cautele indispensabili ad adoperarsi l'hanno al presente ritardata. Finalmente questo centro di direzione si è costituito col nome di *Circolo di insurrezione in Roma*.

Romani! I tentativi, tuttocchè mai riusciti, hanno dimostrato ancora una volta all'Europa, che il Prete non può regnare su di voi: che colla forza materiale,

che tutti odiato il suo mal governo, e che quell'altro attendete, se non l'ora, e la comodità di un'insurrezione. Non quest'ora tarderà a suonare di nuovo, perchè l'opportunità è quanto meno si crede vicina. La rivoluzione si può dire pacifica della Spagna, o la caduta dell'ultimo trono dei Borboni vi manifesta come l'odio, stanco della iniquità di coloro, che ardivano chiamarsi suoi ministri e che calpestando il Vangelo han fatto della Religione un puntello al più feroce dispotismo, ha decretato di annientare quei Principi, i quali sonosi elevati difensori della tirannia papale. Non resta un solo, che per mal inteso calcolo, non per affezione, si fa tuttora scudo al Pontefice. Speriamo, che gli eventi lo illuminino sopra i suoi veri interessi.

Voi intanto, o Romani, nei quali non è nè spento, nè diminuito l'ardore per la vostra libertà, e per l'unione di Roma al resto d'Italia, mettete in opera ogni mezzo per esser compatti e pronti ad una riscossa, abbiate fiducia in noi, attendete i nostri ordini e le nostre istruzioni, e siate certi del trionfo, ispirandovi all'esempio del generoso popolo Spagnuolo, che infranse i suoi ceppi al grido di abbasso i tiranni di Roma e viva Roma libera!

Settembre, 1868.

IL CIRCOLO D'INSURREZIONE IN ROMA.

### ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'Adige:

S'è adunata per la prima volta una Commissione assai importante nominata dal ministro guardasigilli. Ha per scopo di esaminare quel capitolo del bilancio del ministero di grazia e giustizia, che riguarda le spese del culto, e di vedere se ve ne siano alcune che le si possano senza detrimento torre di mezzo. Credo che in massima la Commissione abbia riconosciuto che alcune di coteste spese si debbano sopprimere, che altre si abbiano da riversare sull'amministrazione dei beni demaniali, e che altre infine debbano pesare sulle spalle all'amministrazione del fondo pel culto, la quale, come la Provvidenza, ha sì gran braccia, che piglia ciò che si rivolge a lei. Fra le spese da sopprimere affatto vi sono quelle destinate a sussidiare alcuni giovani, che vogliono incamminarsi alla carriera ecclesiastica, e sussidiarli finchè non abbiano ottenuto gli ordini sacri. La Commissione proporrà che coteste spese si cancellino dal bilancio, e io credo che giù per su daranno un'economia di centomila lire. Mi par logica la proposta: a quel modo che il Governo non accorda pensioni a chi studia per l'esercizio d'una professione liberale, così non deve spendere il denaro pubblico nell'aiutare la professione sacerdotale. Ai preti novizi possono pensare da sé stessi i fedeli cattolici, ai quali stia a cuore che il seme prezioso non si disperda; mentre a formare i modini, gli ingegneri, nessuno ci pensa, se non ci pensano da sé le famiglie. Altre economie verranno proposte dalla Commissione, la quale è composta di uomini competentissimi, e nell'assenza del ministro presieduta dal comm. Mauri, consigliere di Stato.

— Scrivono alla Gazz. di Venezia:

Il comm. Rattazzi è giunto a Firenze, e già i suoi amici annunziano l'imminente suo ritorno al potere. Egli non per altro dichiara che questo grande e fausto avvenimento deve aver luogo questa volta mediante un fatto parlamentare. Quanto sono buoni e generosi! Ma anche qui il buon volere non basta; forse egli credono e sperano più di quanto permette la disposizione degli animi e lo stato delle cose.

al basso, sebbene pochissimi possano raggiungere la cima. Si ha un bel predicare da tanti contro la superficialità di dottrina dei nostri enciclopedisti; ma è un fatto che non si può sapere bene nessuna cosa senza qualcosa sapere di tutto. Il Chiaradia adempie anch'egli l'ufficio di volgarizzatore della scienza, e dobbiamo sapergli grado che lo faccia, affinché in Italia s'accresca per lo meno il numero di quelli che capiscono restare loro molto da studiare per potersi dire colte persone.

Certo questa enciclopedia del sapere necessaria ad ogni anche minimamente colta persona mette oggi in grave imbarazzo tutti i ministri dell'istruzione pubblica e loro ministri e professori, maestri e pedagoghi, ed anche il Chiaradia che lo prova laddove parla degli studi classici, come parte necessaria della educazione dall'età della scienza naturale. Ma si tratta ora di studiare il modo di dare i risultati delle scienze ai molti come qualcosa già digerita e generalmente accettata. Ci spieghiamo. L'arte di fare il pane, o quella di fare il vino, o quella di tessere una qualunque delle vesti di cui l'uomo si copre, comprende in sé una vera enciclopedia di cognizioni, per le quali si è dovuto passare per giungere a quel punto. Ma uno che volesse insegnare tutto questo è moltissime altre cose oggi non avrebbe bisogno di far passare i suoi scolari per quel lungo cammino cui lovetto l'umanità percorrere a giungere a quel punto. La scienza fa vedere alle moltitudini quasi spettacolo attraente e curioso, tutto quello che si è trovato ed adoperato per questo, e cerca poi da una parte di comprendere quello che si sa in una sintesi, dall'altra abbandona ai singoli precettori le minuzie e le applicazioni. Noi chiediamo oggi troppo alla scuola, e perchè le chiediamo troppo, otteniamo così poco. Ma ci dovrebbe essere un'arte d'insegnare e nella scuola o fuori molte cose senza parlarlo, e di far passare sotto gli occhi della moltitudine una specie di enciclopedia in atto, la quale facesse entrare le cognizioni per gli occhi. C'è un dotto boemo de' vec-

Francia. Il *Constitutionnel* pubblica la seguente nota:

Parcechi giornali si occupano d'una carta di porzione dell'Europa che sarebbe stata pubblicata per ordine dell'imperatore o provvisoriamente a trarne induzioni una più dell'altra azzardate.

Basta gettare uno sguardo su quella pubblicazione per convincersi che la stessa è estranea ad ogni idea d'un rimpasto politico del continente. La carta, di cui è parola, contiene la situazione strategica della Francia di fronte a' suoi vicini, in tre epoche differenti, e prova che la detta situazione non si è aggravata dopo le ultime trasformazioni ch'ebbero luogo al di là del Reno, e che anzi la Francia è oggi più libera ne' suoi movimenti come nelle sue alleanze.

— Leggesi nella *Patrie*:

Stando ad un giornale estero, correrebbe la voce che il Governo francese avesse stipendiati alcuni agenti segreti in Spagna e segnatamente nella Catalogna e nella Navarra.

In seguito a tali manovre nella prima di queste provincie si manifesterebbero delle velleità annessioniste.

La ferma volontà del Governo imperiale di non esercitare alcuna ingerenza diretta od occulta negli affari spagnuoli è troppo evidente perchè vi si debba opporre da noi una formale smentita. Noi dunque non riproduciamo queste voci che per far apprezzare ai nostri lettori i mezzi impiegati da una certa stampa straniera allo scopo di eccitare delle diffidenze contro la politica francese.

— Il corrispondente da Parigi all'*Opinione* le indica i seguenti particolari sul Consiglio dei ministri, tenuto a giorni scorsi a Parigi, di cui si era molto parlato prima e dopo la sua riunione:

L'imperatore ha dichiarato di voler perseverare nella politica che ha sempre seguita e di non avere alcuna ragione d'allontanarsene. Questa politica consiste nello svolgere le concessioni liberali fatte colle lettere del 24 novembre e del 19 gennaio, vegliando però sugli atti dell'opposizione violenta o sistemica. S. M. avrebbe aggiunto che non si devono aspettare da lui nuove concessioni e che giammai abbandonerà nelle mani delle Camere.

Si sarebbero quindi trattati alcuni affari finanziari, e sarebbe stato deciso che il di più delle rendite 4 1/2 che non furono ancora coperte lo sarà al 30. Non si parla per ora di altre riunioni del Consiglio: l'imperatore è a caccia.

Russia. Si scrive da Pietroburgo:

È stato dato ordine a tutti i comandanti generali delle provincie di mandare alle loro case un certo numero di soldati. L'ukase che annunzia una tale decisione imperiale fu accolto con gran gioia.

Sta per riunirsi la Commissione internazionale che debbe occuparsi della soppressione, in caso di guerra, dei proiettili esplodenti.

Il ministro dell'interno, allo scopo di moralizzare la classe operata, ha ridotto di due terzi il numero delle bettole.

La zarina, che attualmente trovasi nel vostro paese, per ristabilirsi del tutto in salute, andrà in breve nelle isole di Hyères.

Mi si dice che il dottor Hartmann, il quale la cura, spera di liberarla fra breve della *plica polonica* che da un anno la travaglia.

Tutti i nostri circoli politici, come pure la stampa, approvano all'unanimità la rivoluzione spagnuola.

chi, un certo Comenius, il quale per compendiarne molte cognizioni in piccolo spazio a profitto dei comuni lettori fece un suo *orbis pictus*, del quale il Palazzo di cristallo di Sydenham è un'ammpliazione ed una rappresentazione: perchè i primi elementi della geografia fisica, della geologia e dell'astronomia e delle altre scienze naturali e tutto quello che si può apprendere cogli occhi non non dovrebbero essere insegnati compendiosamente ai molti in questo modo, sicchè la scuola non facesse che ordinare nella mente dei giovani le cognizioni da essi già possedute? Ai nostri tempi abbiamo fatto spinta solo di tutto, fino delle umane serie e vergogne: e non si è pensato a fare uno spettacolo attraente senza cialtroneria delle umane cognizioni, ordinate specialmente per tutto quello che si può imparare col senso della vista. Invece della caccia dei tori, delle pulcinelle e delle processioni e simili spettacoli fatti per ballocare il popolo nella sua ignoranza, perchè non ci dovrebbero essere questi altri, che lasciassero traccia di sé nella menti e fossero per così dire l'enciclopedia del popolo? La scienza togata rifuggerà da queste professioni, come la letteratura accademica rifugge dai giornali; ma si dovrebbero trovare anche i volgarizzatori delle scienze, i giornalisti ed artisti del sapere umano.

Facciamo presente il quesito a tutti quelli che perdono il loro tempo a disputare, se l'insegnamento secondario debba essere un poco più classico, o un poco più scientifico, e che non comprendono davvero essere l'una cosa e l'altra, e quindi molto diverso da quello che è adesso, cioè né classico, né scientifico.

(Continua).

nostri parecchi scrittori ebbero il coraggio di uscire dai formulari soliti, nei quali languiva il pensiero, e perchè osarono parlare al popolo di cose che gli importavano ed in un linguaggio da esso compreso, cioè vario e vivo. «La ammissione giudiziosa delle varie forme vernacole, ecco la ragione vera per la quale la letteratura francese è popolare. Ragione del resto che è affatto identica a quella, per cui si fecero popolari le letterature americana, inglese, tedesca e per cui lo diventeranno un giorno o l'altro anche le lettere italiane, purchè si voglia un giorno persuadersi della seguente verità. Acciò la lingua nostra sia popolare fa d'uopo che in essa come in uno specchio ciaschedun italiano veggia, almeno in parte, le sue proprie fattezze; ed egli non arriverà mai a vederle fino a tanto che ognuno non ci metta qualcosa di suo, finattanto che, in altre parole, non si apra la porta ai dialetti. I quali dialetti in Italia bene studiati e confrontati tra loro, si troverebbero più vicini di quello che altri creda: e per questo appunto vanno studiati e confrontati, onde cercare non tanto la morta uniformità quanto la viva corrispondenza.

Per dare una prova come la vivezza del dialetto dia popolarità alle scritture, molti hanno potuto citare il romanzo del Manzoni e noi citeremo i racconti di Caterina Percoto; la quale fece leggere in tutta Italia le semplici sue narrazioni e le vide tradotte anche in lingue straniere, perchè osservò molto i suoi villani del Friuli e li amò e li dipinse con modi vivi sotto quali si sentiva il dialetto friulano, tanto che qualche frase potè offendere qualche purista dell'Arno, che però dovette rinunciare al tentativo di correggere, e confessare che quelle cose erano belle appunto perchè erano scritte così. Certo che la Caterina, la quale come ha acuta la vista per osservare ha anche l'orecchio fino per ascoltare, avrebbe guadagnato se avesse potuto paragonare, vivendo con essi, i contadini toscani col friulani e correggendo qualche parola e frase troppo vicina al suo dialetto osarne qualche altra che corrisponde perfettamente alla toscana parlata, come si

può vedere anche dal *Dizionario dell'uso toscano del Fanfani*.

Del quale dizionario parlando il Chiaradia, nella sua tirata da moralista, ben fece a censurare francamente le sudicerie che non arricchiscono punto la lingua e corrompono la gioventù, o c'impediscono di mettere in mano a' giovanetti un libro buono per tanti titoli. Il Fanfani si confessò colpevole di questo, e ciò lo onora, e gioverà ad una nuova edizione del suo dizionario ed anche a quel libro ch'ei sta per pubblicare col titolo: *Voci e maniere del parlar fiorentino mancanti a tutti i vocabolari*, dopo avere stampato un bell'opuscolo col titolo: *Una casa fiorentina da vendere*. Che i Toscani pubblicino così, come fece il Giusti (del quale l'autore parla in un altro articolo) libri e per la sostanza e per le forme tali da attirare molti lettori, ed avranno vinta la causa. La vecchia contesa della lingua si dirime così fatta, disse da ultimo il Tommaseo in uno scritto sull'unità della lingua, stampato assieme al *Rapporto sui lavori dell'Accademia della Crusca* del Tabarrini, a vantaggio dell'Ospizio marino per i fanciulli scrofolosi dell'ottimo prof. Barelli.

Il nostro autore predilige i temi filologici, perchè ci parla della *sinonimica*, in proposito d'un *Manuale della sinonimica latina* del Doederlein, della *Grammatica comparativa* del Clark e del *Dizionario etimologico italo-slavo* del Canini. Altrove ci parla della *Genealogia linguistica*. Come ognuno può comprendere, tali soggetti non vennero trattati a fondo; ma è pur utile familiarizzare i lettori con istudii, i quali non tarderanno molti anni a formar parte della educazione di ogni colta persona. Il mondo linguistico offre tanti piaceri intellettuali a chi lo percorre, ch'esso troverà un numero sempre maggiore di curiosi che lo visiteranno almeno da dilettanti dietro la scorta dei dotti. Taluno di questi si vergognerà di avere tali compagni; ma ormai bisogna che tutti si accomodino all'idea che tra l'alta scienza e l'assoluta ignoranza c'è una scala sui cui gradini sarà pur bene che non tutti si trovino

Le  
sta.  
dal 18  
scuole  
la medi  
compagn  
Prussia  
quali 16  
360 isra  
In E  
a. 19 e  
zione g  
tentati  
1868.  
conto de



## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

## FATTI VARI

**Il Consiglio Comunale** tiene oggi una adunanza straordinaria, di cui nel foglio di domani faremo le deliberazioni.

**R. Provveditorato agli studi.** A norma dell'art. 49 del R. Decreto 21 novembre 1867, dà facoltà al signor Sardi David da Teglio di Portogruaro, domiciliato in Palmanova, di dare insegnamento elementare privato per la I. e II. classe.

Udine 28 ottobre 1868.

Il R. Provveditore agli studi  
DOMENICO CARONATI

**In favore dell'istruzione elementare privata** sta il fatto dei buoni risultati, negli esami di ammissione alla Scuola Tecnica che ebbero luogo a questi giorni, di fanciulli istruiti dai nostri maestri privati. Noi conosciamo da un pezzo la convenienza dei genitori di far istruire i loro figliuoli, sino almeno ai nove o dieci anni, nelle scuole private per ottenere da essi il maggior frutto sperabile; ma da due anni, a questo proposito, le idee avevano molto mutato, e credevasi dai più che nelle scuole pubbliche i progressi sarebbero stati maggiori. E ciò perché sino dalla scuola dell'infanzia si voleva iniziare quella babelica enciclopedia, ch'è ormai riconosciuta anche in Italia come la piaga delle leggi vigenti sull'istruzione!

Ai maestri privati, che da tanto tempo son riconosciuti nella nostra città per galantuomini, noi diciamo dunque: coraggio, e continuate con amore nella opera sì faticosa, e sì male compensata, dell'istruzione primaria.

**Nel casino di Società** nella sera del 31 corrente si terrà l'unione ordinaria dei Soci per deliberare

1. sulla accettazione di nuovi soci
2. sulla convenienza d'introdurre il gioco nelle sale sociali.

**L'armamento** del 4.º Reggimento Granatieri, di guarnigione nella nostra città, coi fucili a retrocarica fu oggi completato.

**Veniamo assicurati** che la chiusura dei portici sottoposti al fabbricato nuovo dei signori Angeli in Piazza del Fisco, è affatto provvisoria, essendoché appena sistemata la piazza, essi verranno aperti. Ci si assicura del parer che il fabbricato stesso verrà continuato in breve sino sulla Contrada corrente avanti all'Albergo d'Italia.

**Un esempio da imitare** — Il Municipio di Majano apertosi al concorso alla carica di Maestro Comunale obbligando i concorrenti oltreché al dovere dell'istruzione elementare e delle scuole serali anche a quello dell'istruzione negli esercizi militari due volte per settimana.

È un bell'esempio che il Municipio di Majano porge agli altri Comuni rurali della Provincia. In esso si racchiudono due scopi abbastanza importanti; uno di escludere, senza intaccare il principio di libera concorrenza, le tonache nere dall'insegnamento elementare, aprendo però loro nelle stesse tempo l'adito a marciare col progresso delle nuove istituzioni; l'altro di avviare la nascente generazione all'uso delle armi, imprimendo così fin dai primi anni nella gioventù i principi di una educazione virile e veramente nazionale.

Sia dunque lode al Municipio di Majano. Ed è qui dovere di aggiungere altre cose a proposito del Municipio. Esso fu uno tra i primi, e forse il primo nel Friuli a sistemare con energia volontà la Guardia nazionale, ed è forse fra gli unici che la mantenga in vigore tuttodì adoperandola a scopi pratici e facendola funzionare in certe emergenze speciali, come forse non saprebbe fare un Questore colle sue celebri guardie. Il Municipio di Majano, costituito da persone veramente liberali senza fremiti utopistici, con a capo un sindaco patriotta intelligente e pieno di buona volontà, coadiuvato da un segretario operosamente pratico, che legge studia ed apprende le leggi quando vengono emanate, merita speciale menzione; e sarebbe bene che più di frequente venisse imitato dai confratelli che si collocerebbero in tal guisa sulla via del far le cose come vanno fatte, come domandano i tempi, come esige l'interesse della Patria.

**Le scuole elementari in Prussia.** — La *Correspondance de Berlin* scrive che, dal 1862 al 1864, in Prussia si contava cinque scuole elementari sopra 21 1/8 miglia quadrato, e la media degli scolari per ogni maestro era 83 nelle campagne e di 73 nelle città. Alla fine del 1864 in Prussia si contavano 23,420 scuole elementari, delle quali 16,605 erano evangeliche, 8,204 cattoliche e 360 israelitiche.

**Il Bollettino dell'Assoc. agr. fr.** n. 19 e 20 contiene le seguenti materie:

Atti e Comunicazioni d'Ufficio — Settima riunione generale dell'Associazione agraria Friulana tenutasi in Scile nei giorni 13, 14 e 15 settembre 1868. — Resconto della terza adunanza — Resconto della quarta adunanza. — Discorso preletto

dall'ingegnere dott. Antonio Cardazzo alla distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari in Scile ed alla opera filatrice di quel distretto. — Rapporto della Commissione giudicatrice dei premi offerti in occasione del sesto Congresso dell'Associazione agraria Friulana. Sull'ipotesi irrigazione dell'Agro montanese. Notizie commerciali. Osservazioni meteorologiche.

**Teatro Nazionale.** Questa sera la drammatica compagnia di G. Mozzani rappresenta: *Richard III* a quindici anni e le sue prime armi in amore.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 27 ottobre.

(K) In fede mia, ormai non si può neanche scherzare! In una recente mia lettera ho avuto occasione di dirvi che i contatori hanno fatto pessima prova, e che quindi la tassa sul macinato corre pericolo di non poter venire applicata col 1.º dell'anno venturo. A commento di quella notizia, ho soggiunto, forse ve ne ricordate, che i rivoluzionari che volevano sollevare il paese quando quella tassa venisse applicata, rischiano quindi di perdere una stupenda occasione! Questo mio scherzo innocente è bastato al corrispondente fiorentino della torinese *Gazzetta del Popolo* (n. 294) per trarne la conseguenza che la famosa *Consorteria*, di cui il *Giornale di Udine* è un organo, ha pensato di sospendere l'applicazione del macinato per timore che ne nasca davvero una rivoluzione coi fucili, e che il fiasco dei contatori non è che un pretesto per coprire la ritirata che si fa dai consorti spauriti! Oh potenza del genio speculativo di quell'ameno corrispondente! E chi avrebbe mai detto che le innocue parole dell'umile vostro corrispondente avessero potuto trovarsi in relazione colla rivoluzione di Spagna e che la battaglia d'Alcolea avesse rotto non solo le mascelle a Novaliches, ma anche guastato i contatori del macinato in Italia? Sfidò io a non restare trasciolati davanti a tanto accorgimento del mio onorevole collega della *Gazzetta del Popolo*!

Ormai si può ritenere come sicuro che dal 15 al 20 del mese venturo il Parlamento sarà aperto di nuovo. La prima controversia avrà luogo probabilmente intorno a questo argomento: se si abbia da discutere innanzi il bilancio, o se invece sia meglio discutere prima le leggi di riforma che debbono modificare questo bilancio. Il partito più provvido, più sensato, aggiungo il partito più costituzionale sarebbe quello di dare al Ministero il bilancio affinché per tal guisa la Corona si trovasse libera di fare quello che più a lei piace; ma di rado e non mai codesti partiti sono accettati da coloro che innanzi tutto sono mossi dal loro interesse partigiano. Il Ministero, come già ebbe a dirvi, vuole innanzi tutto il bilancio; e se non glielo verranno dire, io non so prevedere altro che gravissime complicazioni interne. Le cose volgono siffattamente, e cova negli animi un'agitazione così sorda e così pronta a scoppiare che il Ministero ha d'uopo delle maggiori cautele, per contenere da un lato passioni troppo vive e per badar bene nel tempo stesso a non provocarle, a non inasprirle. E questa duplice missione il Governo da se medesimo la comprende o almeno la comprendono i principali uomini che lo compongono; se non che il ministero è scucito, né tutti i ministri sentono di potersi appoggiare con fiducia uno sull'altro. L'entrata dell'on. Pasini e quella dell'onorevole Ciccone nel gabinetto, non hanno potuto invero modificare sostanzialmente questo stato di cose; dappoiché sebbene sieno entrambi uomini di valore, e il secondo espertissimo delle faccende a cui deve presiedere, né l'uno né l'altro hanno ascendente alcuno sulla Camera dei Deputati. In ogni modo noi sapremo in breve come si mettono le cose, giacché alla prima avvisaglia, vedremo come si dispongono e che forza hanno i partiti. Quello che è notevole, è l'ansia che domina in ogni parte per tutte queste incertezze; il pericolo d'una crisi sgomenta tutti, e il desiderio di vivere un po' in santa pace è così vivo nell'universale che, credo io, è anteposto a tutti gli altri.

Torna in campo la voce che il signor Nigra non voglia più saperne di rimanere a Parigi dove gli si manda un commissario governativo per ogni occasione di trattative un po' più importanti, quasi che egli non sia buono a nulla, che il suo umor nero siasi raddoppiato dopo l'andata del Barbolani in Francia e che egli insista più che mai per essere richiamato o impiegato a qualche altra destinazione. Alcuni giornali annunziano che sarà soppressa nel Ministero dell'Interno la direzione superiore amministrativa, come già fu quella di sicurezza pubblica e rimarrà soltanto la Direzione generale delle carceri. In tal caso quest'ultima diventerebbe un ufficio esterno e il Ministero sarebbe ridotto a sei divisioni. Per tal modo si comincierebbe già ad attuare in parte il progetto Bargoni.

In uno degli ultimi Consigli dei ministri fu deciso non doversi più, in occasione di pubbliche feste e di esultanze nazionali, proporre a Sua Maestà il Re l'amnistia per le infrazioni disciplinari alla guardia nazionale. Spera il ministero con questo di ritrovare nelle fredde ceneri dell'entusiasmo per la milizia cittadina qualche favilla, non foss'altro la favilla della paura per dovere andare in prigione. Riuscirà lo spediente? Io temo di no e credo di non essere il solo a temerlo.

Vi do per positivo che le ispezioni generali alle armi di linea del nostro esercito avranno principio col 15 del prossimo novembre. Le disposizioni

emanate in proposito dal ministro della guerra sono buone, ma ora gli resta il più, la scelta dei buoni generali ispettori. E a sperarsi che non sceglierà, come talvolta accade, dei vecchi padani i quali non sapranno apprezzare le circostanze particolari dei singoli corpi, e giudicheranno la bontà del personale meno dall'intelligenza e dall'istruzione che dai battenti lodi o dallo scarpo ingroviato.

Il sig. Barbolani, segretario generale del ministero degli affari esteri, ritornò a Firenze, ed avendo terminato il suo congedo, ha riprese le sue funzioni ufficiali.

Sono convenuti in Firenze i membri del Consiglio di amministrazione per la regia sui tabacchi.

È argomento di molte congetture l'arrivo del principe reale di Prussia a Saint-Cloud, appena dopo il ritorno di Napoleone.

V'ha chi crede sapere che il figlio di re Guglielmo è incaricato d'una missione speciale e confidenziale presso Napoleone.

Un dispaccio ci dice d'una nota del governo danese a proposito dei ducati dell'Elba.

Nell'*International* troviamo la seguente notizia: Le informazioni che ci vengono dalla legazione danese ci permettono d'annunciare come prossima la pubblicazione d'un manifesto concernente i ducati, che sarebbe diretto da re Cristiano alle principali potenze, specialmente alle firmatarie del trattato di Parigi.

Sembra che il sig. di Moustier e il signor di Moltke, ministro danese a Parigi, abbiano scambiato su questo, con soddisfazione reciproca, le loro idee conformi.

Ieri l'altro si parlava a Firenze della nomina del deputato Piroli a ministro di grazia e giustizia al posto del De Filippo, che sarebbe altrimenti provveduto, e di quella del nuovo ministro di agricoltura e commercio professor Ciccone a Senatore.

Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Riceviamo di buon luogo la positiva assicurazione che se l'ex-regina di Spagna, invece di recarsi a Roma, come aveva divisato, anzi risoluto, fin dal primo momento della sua fuga, parte per l'Inghilterra, lo si deve alle istanze e alle dichiarazioni assai esplicithe recatele per parte dell'imperatore che avrebbe dal canto suo ceduto a questo riguardo alle rimproveranze del Gabinetto italiano.

Chi ci trasmette tale informazione asserisce che il messaggero imperiale non avrebbe nascosto ad Isabella, che il ritiro immediato ed incondizionato delle truppe francesi dallo Stato pontificio sarebbe stato l'immancabile conseguenza della lei riunione, nella città eterna, alla famiglia dei Borboni di Napoli.

Togliamo quanto segue dalla *Gazz. di Torino*: Ci si assicura che l'essere stati ritardati la partenza del Re per Firenze e l'apertura del Parlamento debba attribuirsi a importanti motivi politici.

Ci giunge da Firenze l'assicurazione positiva che d'ordine del nuovo ministro dell'Interno si stia elaborando un progetto di legge relativo alla stampa periodica, che verrebbe presentato tra i primi, al riaprirsi dell'imminente sessione.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 Ottobre

**Madrid 27.** Il Ministro della Guerra, visto l'aumento della popolazione di Barcellona, autorizzò la demolizione delle mura e delle fortificazioni.

**Firenze, 27.** Leggesi nella *Correspondance italienne*: Annunziando che l'Inghilterra, la Francia, e il Portogallo hanno rannodato i loro rapporti col Governo spagnolo, un dispaccio da Madrid aggiunge che attendesi un passo analogo da parte dell'Italia. Questa versione, per quanto riguarda l'Italia, ha d'uopo di essere rettificata. Non attendesi punto a Madrid dal Governo Italiano un procedimento analogo a quello dei governi d'Inghilterra, di Francia e di Portogallo per la semplice ragione che questo passo è già stato fatto all'indomani del giorno, in cui il Governo provvisorio ha annunciato la sua installazione al Rappresentante del Re.

Crediamo di sapere pure che il passo fatto in questa circostanza dal ministro italiano è stato improntato dalla più schietta cordialità e che esso è stato concepito in modo da far comprendere che i rapporti fra i due Stati non vennero giammai considerati dal governo del Re come interrotti.

Un Decreto autorizza provvisoriamente l'avanzamento più rapido negli impieghi civili.

**Firenze, 27.** L'*Opinione* dice che il Re arriverà a Firenze il 2 novembre.

Fra il ministro dei lavori pubblici e una Società di Capitalisti fu firmata iersera la Convenzione per una ferrovia fra Mantova, Modena, Via Borgoforte, Luzzara e Carpi.

**Parigi, 27.** La *Patrie* annunzia che Bonneville partirà domani per Roma.

Il Sinodo Russo prepara la risposta alla circolare del Papa relativa al Concilio.

L'*Epoque* assicura che l'ex Regina Isabella verrà domani a Parigi, ove fisserà dimora.

Lo stato di salute del principe di Romania è peggiorato.

**Vienna, 27.** La *Presse* dice che nel Comitato dell'esercito, Beust difese la cifra di 800 mila uomini con un discorso che, vista la sua importanza, i membri del Comitato sarebbero impegnati a tenere segreto.

**Parigi, 27.** La *France* assicura che il Corpo Legislativo verrà aperto dal 15 al 20 dicembre.

Rossini sta meglio.

**Copenaghen, 26.** È smentita la notizia dell'*Etendard* che la Danimarca abbia spedito a Berlino un dispaccio circa lo Schleswig.

**Madrid, 26.** Il popolo abbruciò il palco su cui si giustiziavano i rei, come dimostrazione contro la pena di morte.

**Parigi, 26.** Il *Moniteur* pubblica la nomina di 42 maggiori o 6 capi-squadroni nella Guardia nazionale mobile dei dipartimenti.

**Bukarest, 26.** La proprietà Mazzarelli fu comperata da una Società mazziniana per concentrarvi il movimento rivoluzionario d'Oriente.

Sono attesi i figli di Garibaldi, Menotti e Ricciotti e si assicura che lo stesso Garibaldi verrà nella prossima primavera.

Il Governo spedì la sua risposta alla nota riferentesi alle bande bulgare.

Si formerà un terzo reggimento di cavalleria.

Molti boiardi aprsero una sottoscrizione per innalzare un monumento a Napoleone III come benefattore della Romania e per protestare contro gli intrighi panslavisti.

Ristampiamo questi dispacci che non fummo in tempo di far inserire in tutte le copie del *Giornale di ieri*.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 27 ottobre

Rendita francese 3 O/o . . . . . 70.45  
italiana 5 O/o . . . . . 54.32  
(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Veneto . . . . . 446.—  
Obbligazioni . . . . . 219.—  
Ferrovie Romane . . . . . 44.—  
Obbligazioni . . . . . 117.—  
Ferrovie Vittorio Emanuele . . . . . 45.—  
Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . . . . 137.—  
Cambio sull'Italia . . . . . 6 1/2  
Credito mobiliare francese . . . . . 278.—  
Obblig. della Regia dei tabacchi . . . . . 417.—

Firenze del 27.

Rendita lettera 57.90 — denaro 57.85; — Oro lett. 21.40 denaro 21.37; Londra 3 mesi lettera 26.88 denaro 26.82; Francia 3 mesi 107. — denaro 106.78.

Vienna 27 ottobre

Cambio su Londra . . . . . —

Londra 27 ottobre

Consolidati inglesi . . . . . 94. 1/2

Frieste del 27.

Amburgo — a — Amsterdam 96.50 a 96.75  
Augusta da 96.15 a 96.35; Berlino — a — Parigi 45.75 a 45.90; 44.35 a 44.45; Londra 115.50 a 115.75  
Zecch. 5.51 a 5.52; da 20 Fr. 9.22 1/2 a 9.25  
Sovrane 11.62 a 11.65; Argento 113.75 a 114.—  
Coloniali di Spagna — a — Talleri — a —  
Metalliche 57.12 1/2 a —; Nazionale 62.25 a —  
Pr. 1860 84.50 a —; Pr. 1864 97.67 1/2 a —  
Azioni di Banca Com. Tr. — Cred. mob. 210.50 a 211  
Presi. Trieste — a —; — a —  
— a —; Sconto piazza 33 1/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

**Vienna del 26**  
Pr. Nazionale . . . . . 62.10 62.25  
1860 con lett. . . . . 85.— 84.10  
Metallic. 5 p. O/o . . . . . 57.30-58.30 57.10-58.20  
Azioni della Banca Naz. . . . . 791.— 787.—  
del cr. mob. Aust. . . . . 212.70 210.30  
Londra . . . . . 115.35 115.50  
Zecchini imp. . . . . 5.49 5.10 5.50 5.10  
Argento . . . . . 113.60 113.75

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
G. GIUSSANI Condirettore

## Istruzione privata.

Il sottoscritto maestro fa noto ai Genitori che col giorno 3 novembre p. v. riaprirà la sua Scuola per le quattro classi elementari, sita in Udine Via Manzoni N. 128 rosso, e che, come per l'addietro, accetterà alcuni giovinetti a convitto. L'affetto e lo zelo con cui egli esercitò sempre il magistero, lo animano a sperare che gli sarà continuato da' suoi Concitadini benigno compatimento.

Udine 6 ottobre 1868.

GIOVANNI RIZZARDI.

## LA SACRA BIBBIA

ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

Tradotta dietro la vulgata

DA

MONS. ANTONIO MARTINI

con 230 grandi incisioni di GUSTAVO DORÉ

E IL TESTO ORNATO DA GIACOMELLI

Seguirà la pubblicazione, dall'ottobre corrente in poi, usciranno ogni settimana due fascicoli. Ciascun fascicolo comprende quattro pagine di testo in foglio e due colonne ornate da Giacomelli, e una grande tavola di Doré e costa soli 20 centesimi in tutta Italia.

Cinque di questi fascicoli faranno una dispensa, al quale costa una lira. Le associazioni si ricevono per tutta l'Opera, od anche soltanto per dispense presso Luigi Berletti in Udine.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 15608 del Protocollo — N. 96 dell'Avviso

ATTI UFFICIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

## A V V I S O D' A S T A

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di venerdì 13 novembre 1868, in una delle sale del locale di residenza del Municipio di Gemona, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

3. Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degli incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

4. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

5. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

6. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'infrascritto prospetto.

7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

8. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo		Deposito p. cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto		Prezzo pre- suntivo delle scorte vive e morte ed al- tri mobili		Osservazioni	
			DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie												
				in misura legale	in antica mis. loc.	E.	A.	C.	Pert.	E.	Lire	C.	Lire	C.		Lira
1445	874	Montenars	Chiesa di S. Sebastiano di Zomenis	Pratino, Boschivo e Pascolo, detti Postali, in map. di Montenars ai n. 4133, 4134, 4135 e 4136, colla compl. rend. di l. 13.83	2	89	30	28	93	890	39	89	04	10		
1446	1397	Trasaghis	Chiesa di S. Michele di Brailins	Aratorio arb. vit. Coltivi da vanga, Pascolivi in monte con castagneto, detti Sotto Campo da Riva di Sotto, Pustotta Sotto Campo da Riva di Sopra e Braiduzza, Selvatta, Piani, Palla e Prato di Sopra, in map. di Trasaghis con Brailins ai n. 929, 965, 1073, 699, 1541, 1514 e 2775, colla compl. rend. di l. 3.33	4	17	279	95	27	99	10					
1447	1398	"	"	Pratino in riva, Coltivo da vanga arb. vit. in piano, Pascolivo con castagni, Aratorio vit. detti Sandria, Pustotta del Poul e Ronenz, Pustotta Sotto Campo di Riva, Bar. Grand, in map. di Trasaghis con Brailins ai n. 775, 1245, 2193, 2194, 2604, 917, 1583 e 885, colla compl. rend. di l. 4.13	3	08	355	49	35	55	10					
1448	1399	"	"	Aratorio vit. Coltivo da vanga arb. vit. Pratino e Pascolivo in monte, detti Pustotta da Storta, Pit di Vignis, Pustotta di Jochin e Chocoa, in map. di Trasaghis con Brailins ai n. 1030, 2310, 1150, 1212 e 1262, colla compl. rend. di l. 2.17	1	41	168	73	16	87	10					
1449	1400	"	"	Pascolivi e Prativi in monte, detti Sotto i Crati, Sorandria e Piani del Clap, Dietro il Pizzo, in map. di Trasaghis con Brailins ai n. 1370, 1535, 1553 e 1476, colla compl. rend. di l. 2.08	6	27	207	85	20	79	10					
1450	1408	Bordano	Chiesa di S. Martino di Internepo	Pascolivo in monte, detto Pradomanz, in map. di Bordano al n. 447, colla rend. di l. 1.52	7	24	157	59	15	76	10					
1451	1409	Trasaghis e Brailins	"	Pratino in piano, detto Pian di Sotto, in map. di Trasaghis e Brailins al n. 3141, colla rend. di l. 4.51	4	88	159	19	15	92	10					
1452	1417	Bordano	Chiesa di S. Antonio di Bordano	Pratino in monte, detto Sopra il Clap, in map. di Bordano al n. 340, colla rend. di l. 1.35	6	41	147	92	14	79	10					Il fondo costituente il lotto n. 1452 è soggetto a servitù di passaggio.
1453	1418	"	"	Pratino in monte, detto Prato della Palla, in map. di Bordano al n. 427, colla rend. di l. 0.24	2	22	37	20	3	72	10					
1454	1419	"	"	Pascolivo in monte, detto Sopra Bordano, in map. di Bordano al n. 1496, colla rend. di l. 0.67	3	18	57	49	5	75	10					
1455	1421	"	"	Prato parte ghiaretto, detto Parte delle Anime, in map. di Bordano ai n. 636, 676, 1728, 1729 e 1814, colla compl. rend. di l. 1.51	4	55	116	11	11	61	10					
1456	1433	Trasaghis	Ch. Sussidiaria di S. Margh. di Trasaghis	Prato in monte, detto Pra di Mont, in map. di Trasaghis al n. 1690, colla rend. di l. 1.97	1	79	17	90	280	90	28	09	10			Il fondo costituente il lotto n. 1455 è soggetto a servitù di passaggio.
1457	1434	"	"	Pascolivo in piano, Zerbo ora Ghiaja nuda, detti Paludo, Paludo del Leal, in map. di Trasaghis ai n. 3128, 3129, 3130, 3131 e 3136, colla compless. rend. di l. 8.66	3	21	70	32	17	639	57	63	96	10		
1458	1437	"	Chiesa di S. Bartolomeo di Alesso	Terreno parte ghiaretto e parte arativo da vanga arb. vit. Fondo parte vanga arb. vit. e parte Prato arb. vit. Pascolivo in erto monte, detti Pressis, Zira, Pustotta, Paluzis, in map. di Oncedis ai n. 51, 52, 53, 729, 6, 7, 401, 129, 130 e 621, colla compl. rend. di l. 1.75	8	80	60	51	6	05	10					
1459	1438	"	"	Area di Casa incendiata, in map. di Oncedis al n. 84, colla rend. di l. 4.20	60	06	100	—	10	—	10					
1460	1440	Bordano	Ch. Suss. di S. Giac. e S. Ant. di Venzona	Pascolo, detto Le Palle di Bordano alle falde del Monte S. Simone, in map. di Bordano al n. 1985, colla rend. di l. 2.63	2	39	23	90	151	85	15	16	10			Il fondo costituente il lotto n. 1460 è soggetto a servitù di passaggio.

Udine, 19 ottobre 1868.

IL DIRETTORE  
LAURIN.

Udine, Tip. Jacob e Compagnia.